

RESOCONTO STENOGRAFICO

355^a SEDUTA

VENERDÌ 2 FEBBRAIO 2001

Presidenza del presidente CRISTALDI

INDICE

	Pag.
Disegni di legge	
(Annuncio di presentazione)	1
(Votazione di richiesta di procedura d'urgenza per il disegno di legge n. 1212)	4
(Richiesta di apposizione di firme e di procedura d'urgenza per il disegno di legge n. 1213)	6
PRESIDENTE.	6
ZANNA (DS)	6
SCALICI (PPI)	6
(Votazione della richiesta di procedura d'urgenza per il disegno di legge n. 1213)	6
«Norme per l'elezione del Presidente della Regione e dell'Assemblea regionale siciliana» (1111 - 2 - 3 - 21 - 27 - 28 - 65 - 276 - 634 - 708 - 839 - 860 - 876 - 1085/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE.	6, 7, 9, 10
TURANO, assessore per gli enti locali	6, 7
ORTISI, presidente della Commissione	7
BATTAGLIA (DS)	7
ALFANO (FI)	11
COSTA (CCD)	11
Interrogazioni	
(Annuncio)	1
Interpellanze	
(Annuncio)	3
Missioni	
	1
Mozioni	
(Determinazione della data di discussione)	5
Per richiamo al Regolamento	
PRESIDENTE.	8
PIRO (I Democratici)	8

La seduta è aperta alle ore 10.49.

PRESIDENTE. Essendo presente in Aula soltanto l'onorevole Zangara, la seduta è sospesa. Riprenderà alle ore 11.15.

*(La seduta, sospesa alle ore 10.50,
è ripresa alle ore 11.16)*

La seduta è ripresa.

PIRO, segretario f. f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che, per ragioni del suo ufficio, l'onorevole Scoma è in missione per il giorno 2 febbraio 2001.

Annuncio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge: «Norme per le elezioni al turno primaverile nei comuni di Bagheria, Caccamo, Ficarazzi e Villabate» (n. 1213) dagli onorevoli Ortisi, Aulicino, Petrotta, Tricoli in data 1 febbraio 2001.

Annuncio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario

a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

PIRO, segretario f. f.:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che il sistema dei collegamenti con le isole minori rappresenta una priorità per evitare i problemi legati all'insularità di intere comunità siciliane;

osservato che il Sindaco delle isole Egadi ha denunciato i disagi a cui andrebbero incontro i cittadini delle isole minori a seguito della sospensione dell'attività delle compagnie di trasporto "Ustica Lines" e "Traghetti delle Isole", che hanno annunciato il blocco dei collegamenti con le isole Egadi a partire dal prossimo primo febbraio;

considerato che la protesta delle due compagnie è legata alla mancata proroga del regime di aiuti finanziari cessato lo scorso 31 dicembre;

visto che il Governo regionale non ha provveduto alla proroga, autorizzata informalmente dall'Unione Europea che ha comunque modificato l'accesso ai fondi ormai da definire attraverso una gara pubblica;

per sapere:

quali iniziative intenda prendere per predisporre la normativa di proroga, per avviare le procedure che modificano l'utilizzo dei fondi, così come richiesto dall'Unione Europea, e per evitare il blocco dei trasporti che provocherebbe gravi danni per la situazione igienico-sanitaria delle isole minori, visto che alcune compagnie effettuano anche il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani nelle discariche presenti sulla terraferma;

se non ritenga di valutare l'opportunità di un immediato intervento per garantire, comunque, il mantenimento dell'importante servizio svolto dalle compagnie di navigazione prima citate». (4274)

«*Al Presidente della Regione, per sapere se:*

sia stata valutata l'eventuale responsabilità amministrativa per la maggiorazione dei costi per il completamento della diga di Blufi dovuta essenzialmente al reperimento dei materiali per il corpo diga;

sia stata considerata la possibilità di reperire i materiali idonei e necessari al completamento del corpo diga senza dover ricorrere all'apertura di nuove cave in aree di Parco e senza far lievitare in modo abnorme i costi;

non ritenga opportuno definire con gli organi e gli enti competenti un protocollo di legalità e sicurezza per garantire il massimo di trasparenza nella gestione dei lavori anche allo scopo di evitare condizionamenti e inquinamenti affaristico-mafiosi». (4275)

GIANNOPOLO - SPEZIALE

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

PIRO, segretario f. f.:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

le Divisioni e i servizi del presidio ospedaliero di Petralia Sottana da diverso tempo versano in una condizione di carenza di personale medico;

ciò comporta un aggravio per il personale già in servizio e rischi per l'utenza;

i medici ed il personale paramedico al fine di garantire i servizi indispensabili sono costretti ad effettuare dai 15 ai 20 turni mensili di pronta disponibilità;

tutto ciò viene fatto in deroga alle norme contrattuali vigenti che stabiliscono un tetto massimo di 10 turni mensili;

al servizio di pronto soccorso manca un responsabile e vengono assegnati medici di altre divisioni, nonostante le direttive ministeriali ed aziendali stabiliscano che a tale servizio devono essere assegnati solo medici delle divisioni di medicina e chirurgia;

sempre al suddetto servizio non vi sono attrezature medicali adeguate, e l'assenza di una guida gestionale sta comportando gravi ripercussioni sull'utenza;

molti sanitari hanno chiesto da tempo di svolgere l'attività libero professionale "intramoezia", così come previsto dal vigente CCNN, ma ad oggi nessuna risposta è giunta da parte dei vertici della Ausl 6;

rilevato che:

il personale del nosocomio madonita, a seguito di una assemblea tenutasi il 23 gennaio, ha assunto la decisione, peraltro contenuta in un documento, di attenersi scrupolosamente alle norme previste dal vigente CCNN nello svolgimento delle proprie funzioni;

cioè comporterà, inevitabilmente, a breve, l'impossibilità di garantire regolarità e continuità agli ambulatori esterni e a tutti i ricoveri ordinari;

l'Ausl 6, nonostante le ripetute sollecitazioni pervenute da parte del personale medico, non ha affrontato le questioni finora descritte e ciò sta ormai determinando una situazione insostenibile;

per sapere se:

l'on. Assessore sia a conoscenza dei fatti sin qui evidenziati e, in caso contrario, quali motivi abbiano impedito all'Ausl 6 di rendere note e risolvere le carenze in cui versa il presidio ospedaliero di Petralia Sottana;

non ritenga necessario e urgente intervenire presso l'Ausl 6 allo scopo di porre fine alle carenze di personale e consentire il regolare funzionamento del presidio ospedaliero "Ma-

donna SS.ma dell'Alto" di Petralia Sottana». (4276)

FORGIONE

PRESIDENTE. L'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza presentata.

PIRO, segretario f. f.:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

con decreto del Presidente della Regione n. 267 del 20 dicembre 2000, a seguito delle dimissioni presentate dal Sindaco di Palermo, professore Leoluca Orlando, è stato nominato Commissario straordinario del Comune di Palermo il dottor Guglielmo Serio, magistrato in pensione, già Presidente del Consiglio di Giustizia amministrativa della Regione siciliana, organo consultivo della Regione nonché giudice di appello delle decisioni dei Tribunali amministrativi regionali per la Sicilia;

gli articoli 55 e 145 dell'Ordinamento amministrativo degli Enti locali della Regione siciliana così come integrati dall'articolo 11 della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35, che disciplinano la gestione straordinaria dei Comuni e delle Province regionali nelle ipotesi di cessazione anticipata dal mandato dei Consigli, dei Sindaci e dei Presidenti delle Province regionali, prevedono che i Commissari straordinari devono essere scelti tra dirigenti del ruolo amministrativo dell'Amministrazione regionale o tra funzionari dell'Amministrazione dello Stato con qualifica dirigenziale, in servizio o a riposo;

la Giunta regionale nella seduta dell'8 giugno 1993 aveva deciso l'istituzione di un albo dei Commissari straordinari dei Comuni e delle province regionali, finalizzato all'utilizzazione di soggetti particolarmente qualificati;

con avviso pubblicato nella GURS (parte

prima n. 59 del 21 novembre 1998, pag. 63) la Giunta regionale ha riaperto i termini di iscrizione all'albo al fine di consentirne il necessario aggiornamento attraverso la presentazione di istanze da parte dei soggetti interessati, corredate dalla dichiarazione di possesso dei requisiti di nomina richiamati nelle citate disposizioni normative;

al fine di valutare la sussistenza di detti requisiti nei candidati che hanno presentato domanda, è stata istituita un'apposita Commissione la quale, però, per ragioni non identificate né comprensibili non si è mai riunita e comunque non ha mai portato a compimento il proprio lavoro, sicché il previsto albo non esiste e non è mai esistito;

la legge 27 aprile 1982 n. 186, e successive modifiche ed integrazioni, sull'ordinamento della giurisdizione amministrativa e del personale di segreteria ed ausiliario del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali, e segnatamente le tabelle ad essa allegate, prevede una netta separazione tra il ruolo del personale di magistratura, Tabella A, e il ruolo del personale dirigente, Tabella B;

il personale di magistratura esercita, infatti, la funzione giurisdizionale caratterizzata dall'immancabile attributo di neutralità, mentre quello dirigenziale la funzione amministrativa che è destinata a provvedere a pubblici e concreti interessi, ed è affidata agli apparati dello Stato;

i magistrati civili ed amministrativi non possono, pertanto, essere considerati "funzionari con qualifica dirigenziale dell'Amministrazione dello Stato" poiché esercitano la funzione giurisdizionale e non quella amministrativa;

peraltro i magistrati appartengono ad organi dello Stato ad ordinamento autonomo ai quali è forse applicabile la normativa dell'articolo 55 del decreto legislativo n. 29 del 1993, sicché essi potrebbero essere nominati Commissari straordinari per amministrare Comuni e Province in luogo dei titolari elettivi delle cariche, solo a condizione che siano stati prima nominati dirigenti ed abbiano accettato tale nomina;

dove il legislatore ha ritenuto di prevedere la nomina di magistrati ordinari ed amministrativi per la gestione straordinaria di Enti locali, lo ha espressamente fatto, sia pure per situazioni eccezionali e straordinarie come, ad esempio, nel decreto-legge 18 agosto 2000, n. 267, articoli 173 e seguenti, in cui si prevede la possibilità che ad amministrare i Comuni e le Province, i cui Consigli siano stati sciolti per infiltrazioni mafiose, siano chiamati dirigenti della pubblica amministrazione e/o magistrati;

per conoscere:

se non considerino che la nomina del dottor Guglielmo Serio a Commissario straordinario del Comune di Palermo sia illegittima per carenza del requisito essenziale (funzionario dell'Amministrazione dello Stato con qualifica dirigenziale, in servizio o a riposo);

se non ritengano che tale nomina vada immediatamente revocata e quali provvedimenti urgenti intendano assumere per evitare che l'illegittimità della nomina possa recare pregiudizio grave al Comune di Palermo». (447)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

PIRO - LA CORTE - FORGIONE - PANTUSO
ZANGARA - ZANNA - GIANNOPOLI - MELE

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'oggi annuncio senza che il Governo abbia comunicato che respinge l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Informo, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Richiesta di procedura d'urgenza per il disegno di legge: «Provvedimenti in favore del personale del settore zolfifero di cui alla legge regionale 6 giugno 1975, n. 42» (1212)

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto

dell'ordine del giorno: Richiesta di procedura d'urgenza per il disegno di legge numero 1212: «Provvedimenti in favore del personale del settore zolfifero di cui alla legge regionale 6 giugno 1975, n. 42.»

Il parere del Governo?

TURANO, *assessore per gli enti locali*. Favorevole.

PRESIDENTE. La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Determinazione della data di discussione di mozione

PRESIDENTE. Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione numero 495 «Proroga dei termini di presentazione dei programmi di fuoriuscita dal bacino L.S.U. previsti dalla circolare Assessorato regionale lavoro n. 4/AG-2000», degli onorevoli Croce, Pagano, Alfano e Grimaldi.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

PIRO, *segretario f. f.:*

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

l'Assemblea regionale siciliana ha promulgato la legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, che reca, tra l'altro, disposizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti utilizzati nei lavori socialmente utili, attraverso la predisposizione, da parte dei soggetti attuatori degli interventi, di piani di fuoriuscita dal bacino;

l'Assessorato regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione ha emanato la circolare 7 dicembre 2000, n. 4/AG avente per oggetto "legge regionale 26 novembre 2000, n. 24 – disposizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti utiliz-

zati nei lavori socialmente utili – prime direttive";

tale circolare è stata pubblicata sulla G.U.R.S. n. 58 del 16 dicembre 2000;

essa prevede che entro e non oltre il 31 gennaio 2001 debbano pervenire all'Assessorato regionale del lavoro – coordinamento regionale delle misure di politica attiva del lavoro, i programmi di fuoriuscita, pena la decaduta dell'ente utilizzatore da tutti i benefici previsti dalla normativa vigente in materia di lavori socialmente utili;

considerato che:

la circolare 7 dicembre 2000 n. 4 presuppone la produzione di corrette e, possibilmente, efficaci valutazioni di carattere strategico, amministrativo e contabile da parte degli enti attuatori che considerano eccessivamente ridotti i termini di scadenza concessi;

sono pervenute numerosissime richieste di proroga dei termini da parte degli enti attuatori degli interventi;

ritenuto che:

più volte questa Assemblea ha manifestato vivo e concreto interesse affinché i lavoratori precari siciliani potessero vedere trasformata la propria condizione attraverso la trasformazione del proprio rapporto di lavoro;

appare utile la previsione della concessione di una breve proroga che consenta agli enti attuatori la corretta valutazione degli atti da porre in essere,

impegna il Governo della Regione
e in particolare l'Assessore per il lavoro,
la previdenza sociale,
la formazione professionale e l'emigrazione

a prevedere l'immediata emanazione di disposizioni che prevedano la proroga dei termini per la presentazione dei programmi di fuoriuscita dal bacino L.S.U. previsti dalla circolare

dell'Assessorato regionale al Lavoro n. 4/AG-2000». (495)

CROCE - PAGANO
ALFANO - GRIMALDI

Dispongo che la predetta mozione venga demandata alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché se ne determini la data di discussione.

Non sorgendo osservazioni, rimane così stabilito.

Seguito della discussione del disegno di legge: «Norme per l'elezione del Presidente della Regione e dell'Assemblea regionale siciliana» (1111 - 2 - 3 - 21 - 27 - 28 - 65 - 276 - 634 - 708 - 839 - 860 - 876 - 1085/A)

PRESIDENTE. Si passa al quarto punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito dell'esame del disegno di legge nn. 1111 - 2 - 3 - 21 - 27 - 28 - 65 - 276 - 634 - 708 - 839 - 860 - 876 - 1085/A «Norme per l'elezione del Presidente della Regione e dell'Assemblea regionale siciliana», posto al numero 1).

Invito i componenti la prima Commissione «Affari istituzionali» a prendere posto al banco delle commissioni.

Si passa all'emendamento 1.10.

FORGIONE. Lo ritiro e dichiaro di ritirare anche l'emendamento 1.11.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa all'emendamento 1.12.

TURANO, *assessore per gli enti locali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per gli enti locali*. Signor Presidente, il Governo chiede una breve sospensione della seduta per leggere attentamente l'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la richiesta del Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 11.30,
è ripresa alle ore 11.37)

Richiesta di apposizione di firme e di procedura d'urgenza per il disegno di legge «Norme per l'elezione al turno primaverile nei comuni di Bagheria, Caccamo, Ficarazzi e Villabate» (1213)

ZANNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANNA. Signor Presidente, chiedo di apporre la mia firma al disegno di legge: «Norme per le elezioni al turno primaverile nei comuni di Bagheria, Caccamo, Ficarazzi e Villabate» (n. 1213), annunciato nell'odierna seduta. Chiedo altresì la procedura d'urgenza per il suddetto disegno di legge n. 1213.

SCALICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALICI. Anch'io chiedo di apporre la mia firma al disegno di legge n. 1213.

PRESIDENTE. L'Assemblea prende atto della richiesta di apposizione di firma al disegno di legge n. 1213 avanzata dagli onorevoli Zanna e Scalici.

Per quanto riguarda la richiesta di procedura d'urgenza per il suddetto disegno di legge, il parere del Governo?

TURANO, *assessore per gli enti locali*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la richiesta.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 1111 - 2 - 3 - 21 - 27 - 28 - 65 - 276 - 634 - 708 - 839 - 860 - 876 - 1085/A.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si torna al seguito della discussione del disegno di legge «Norme per l'elezione del Presidente della Regione e dell'Assemblea regionale siciliana» (111 - 2 - 3 - 21 - 27 - 28 - 65 - 276 - 634 - 708 - 839 - 860 - 876 - 1085/A). Si riprende l'esame dell'emendamento 1.12, degli onorevoli Liotta, Forgione, Martino e Vella.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

TURANO, assessore per gli enti locali. Signor Presidente, io che ho una cultura proporzionalista, sarei portato a esprimere un giudizio che sarebbe soltanto personale; però, siccome in atto rappresento il Governo e siccome a me risulta, dallo svolgimento dei lavori dell'Assemblea, che sul punto non vi è un'intesa tra le forze politiche, sono costretto a esprimere parere contrario a questo emendamento. Nel contempo, prima di porlo in votazione, considerato che in questo momento è assente una forza parlamentare che esprime sia una coalizione di governo che un gruppo parlamentare molto numeroso (quello di Forza Italia), avverto la necessità di chiedere una sospensione della seduta di un'ora – mi dicono mezz'ora, signor Presidente, ma il problema non sono i trenta minuti – in attesa di stabilire un accordo con il Gruppo parlamentare di Forza Italia che doveva tenere una riunione di gruppo e che avrebbe dovuto farmi sapere le proprie indicazioni.

ORTISI, presidente della Commissione. Chiedo di parlare sulla richiesta di sospensione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI, presidente della Commissione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo al Presidente se abbia intenzione di fare rispettare, come ha fatto fino ad oggi, gli orari dei lavori d'Aula. Siccome ritengo che non abbia motivo di agire diversamente, temo che questa ulteriore richiesta di sospensione – che da un'ora diventerà di due ore – ci porterà alle ore 14.00, giusto il tempo di con-

sentire al Presidente dell'Assemblea di rinviare ulteriormente i lavori d'Aula.

A me pare che stiamo cadendo nel ridicolo, tanto più che la parte istituzionale della vicenda è accantonata totalmente, nel senso che la Commissione non sa per niente cosa sta succedendo; ma non permetterà a nessuno di calare dall'alto emendamenti, sub-emendamenti e proposte di mediazione sul tavolo della Commissione medesima, non consentendo alla stessa di riflettere nei tempi umani necessari.

Per quanto detto, non solo siamo contrari alla richiesta di sospensione, ma attiveremo tutte le procedure che il Regolamento consente a salvaguardia della dignità della Commissione, oltre che della dignità del nostro Parlamento.

BATTAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAGLIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che quanto appena detto dal presidente Ortisi abbia bisogno di una precisazione.

Onorevole Ortisi, credo che nessuno in Parlamento voglia mancare di riguardo nei confronti del Presidente della Prima Commissione né della Commissione stessa; è però tuttavia facilmente intuibile il fatto che su materia così delicata, come quella relativa alla riforma elettorale, si sviluppino, in luoghi e in tempi non compatibili coi lavori d'Aula, riunioni, incontri tendenti a trovare un'intesa quanto più ampia possibile.

Tutti hanno auspicato che la riforma elettorale possa essere approvata in Aula con il voto di quanti più parlamentari possibile, trattandosi – appunto – di materia delicata che affronta il tema delle “regole”.

Perdere qualche minuto per ricercare questa ampia intesa, credo che giovi al risultato finale.

È del tutto evidente, onorevole Ortisi, che nessuno pensa di imporre o “di calare dall'alto” emendamenti, per i quali ovviamente la Commissione deve essere messa nelle condizioni – nel modo che la stessa Commissione riterrà – di fare tutti i necessari approfondimenti.

Quindi, non c'è nessun tentativo di prevaricare alcuno.

Ieri sera si è svolto un importante incontro tra quei rappresentanti di gruppi politici che ci eravamo fermati qui dopo la fine della seduta. In quella occasione Forza Italia – per bocca del proprio presidente – ha espresso qualche perplessità su alcune parti del disegno di legge. Al governo è sembrato giusto, considerato che non era ancora presente in Aula il capogruppo di Forza Italia, aspettare che egli fosse presente.

Poiché vedo che l'onorevole Alfano è presente, non so se la sospensione sia ancora necessaria; se dovesse esserlo, signor Presidente, io mi dichiaro a favore purché sia una sospensione di mezz'ora, non di più.

PRESIDENTE. La richiesta è di un'ora.

BATTAGLIA. Suggerirei mezz'ora in modo che sia possibile riprendere entro i termini indicati nel calendario di lavori d'Aula che ci siamo dato, in cui si prevede che i lavori odierni terminino alle 14.00.

Quindi, che la sospensione sia in tempi compatibili con la ripresa dei lavori, in modo che oggi si possa dibattere ed approvare qualche cosa, per poter dire che la riforma elettorale è stata almeno incardinata. Con questa raccomandazione che rivolgo al Governo dichiaro che siamo favorevoli alla richiesta di sospensione.

Per richiamo al Regolamento

PIRO. Chiedo di parlare per richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, vorrei fare un doppio richiamo al Regolamento. Il primo richiamo me lo suggerisce l'intervento dell'onorevole Ortisi, il quale ha detto cose a mio avviso estremamente serie e importanti e, dal punto di vista politico, anche abbastanza gravi.

Questa non è una legge qualunque, ma è una legge estremamente importante ed alla quale, peraltro, si lavora in un clima di grande confusione, di grande incertezza; ma è una legge che si sta discutendo, su cui con tutta evidenza non si sono palesate intenzioni ostruzionistiche; nes-

suno è intervenuto nel corso di questa discussione con intenti ostruzionistici, tranne l'onorevole Oddo, il quale vuole provocare l'ostruzionismo, come è noto. (Comunque, onorevole Oddo, ponga le sue questioni al presidente dell'Assemblea e non a me direttamente.)

Il richiamo al Regolamento, che mi viene suggerito dall'intervento dell'onorevole Ortisi, è: premessa la considerazione di carattere politico-istituzionale fatta dall'onorevole Ortisi, e cioè che qui si sta discutendo di una legge senza che la Commissione venga coinvolta nei passaggi, essendo la Commissione fondamentale, credo che il Regolamento consenta al Governo (e a chicchessia intenda chiedere sospensioni o approfondimenti) le modalità opportune, con il coinvolgimento evidentemente dei soggetti istituzionali i quali sono preposti a dare pareri e ad esprimere dal punto di vista istituzionale e formale la loro opinione.

Preciso inoltre che esiste anche un'altra questione, sempre dal punto di vista regolamentare, signor Presidente, e riguarda la presenza in Aula di un testo del disegno di legge, che evidentemente tutti considerano inesistente, ma che dal punto di vista formale e regolamentare esiste; ed è un testo che ha una scansione, contiene degli articoli e ognuno di questi articoli contiene delle previsioni. Rispetto a questi articoli e a queste previsioni ognuno di noi, forza politica parlamentare, si è attrezzato presentando emendamenti e aspettando, così come richiede il Regolamento, il momento per potere intervenire sull'articolo e per illustrare i propri emendamenti.

Accade, invece, signor Presidente, che tutto il contenuto della legge sia stato presentato, sotto forma di emendamenti e subemendamenti, all'articolo 1; peraltro, con subemendamenti totalmente innovativi che – ripeto – vengono presentati all'articolo 1, ancorché si riferiscano all'articolo 3, all'articolo 4, all'articolo 5, sui quali, quindi, essendo stati presentati dopo la chiusura della discussione sugli emendamenti, non è possibile intervenire.

Signor Presidente, io credo che questo debba essere posto all'attenzione sua, perché qui, sostanzialmente, si sta facendo una forzatura per impedire anche semplicemente di potere esprimere la propria opinione sugli emendamenti e

sui contenuti importanti degli stessi emendamenti.

Io credo, allora, che il Governo possa presentare un emendamento unico, chiedere la fiducia sulla legge elettorale e così abbiamo risolto tutti i problemi. Infatti, se è questa la vostra intenzione, cioè far passare con un emendamento unico una legge complessa e articolata, fatelo pure. Però questo non sta nei termini regolamentari. Questa è la mia opinione.

ODDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa, onorevole Oddo?

ODDO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Onorevole Oddo, cosa deve sollevare?

ODDO. Per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ma che cosa deve sollevare? Onorevole Oddo, le chiedo scusa...

ODDO. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ma cosa deve sollevare? Non voglio apparirle...

ODDO. Lei non mi deve chiedere scusa... Lei ha fatto cose gravi...

PRESIDENTE. Lei non ha facoltà di intervenire. Lei vuole intervenire per fatto personale. Dica al Presidente dell'Assemblea qual è la ragione del suo intervento. Qual è la ragione del suo intervento?

ODDO. Per fatto personale.

PRESIDENTE. Non c'è fatto personale.

ODDO. Per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Per che cosa?

ODDO. Come ha fatto l'onorevole Piro.

PRESIDENTE. L'onorevole Piro ha illustrato le sue ragioni ed il suo intervento era evidentemente indirizzato. Si accomodi, onorevole Oddo.

(Contestazioni dell'onorevole Oddo)

Pongo in votazione la proposta di sospensione di un'ora avanzata dal Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

La seduta è sospesa e riprenderà alle ore 12.50.

*(La seduta, sospesa alle ore 11.50,
è ripresa alle ore 13.10)*

La seduta è ripresa.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 1111 - 2 - 3 - 21 - 27 - 28 - 65 - 276 - 634 - 708 - 839 - 860 - 876 - 1085/A

PRESIDENTE. Eravamo alla votazione dell'emendamento 1.12.

FORGIONE. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento di riscrittura 1.22 R. Ne do lettura:

«1. Il Presidente della Regione ed i deputati all'Assemblea Regionale Siciliana sono eletti a suffragio universale con voto diretto, libero e segreto, secondo le modalità indicate nella presente legge.

2. L'elezione del Presidente della Regione e dei deputati all'Assemblea Regionale Siciliana si svolgono in contemporanea.

3. È eletto Presidente della regione il candidato che ha ottenuto il maggior numero dei voti validi nell'intera Regione.

4. Nella composizione delle liste dei candi-

dati alla carica di deputato regionale, deve essere assicurata la presenza di entrambi i sessi.

5. I deputati sono eletti sulla base di un sistema misto, premio di maggioranza e clausola di sbarramento, secondo le seguenti modalità:

a) Ottanta deputati sono eletti con sistema proporzionale sulla base di liste provinciali concorrenti, secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modifiche e integrazioni. Il quoziente elettorale si calcola dividendo la cifra elettorale provinciale, ottenuta sommando le cifre elettorali delle liste ammesse alla ripartizione dei seggi, per il numero dei seggi assegnati al collegio nella quota proporzionale, eventualmente diminuito del seggio spettante al Presidente eletto o al candidato Presidente della seconda coalizione se ne avesse diritto. Partecipano alla ripartizione dei seggi le liste che abbiano ottenuto almeno il 4% dei voti validi espressi nell'ambito delle liste contraddistinte dal medesimo simbolo.

Partecipano alla ripartizione dei seggi anche le liste che, pur non avendo ottenuto la cifra elettorale sopra prevista, facciano parte di una coalizione di liste che abbia superato il 10% dei voti validamente espressi su base regionale.

Fra gli ottanta deputati sono compresi il candidato alla carica di Presidente della Regione eletto ed il candidato che abbia conseguito il numero di voti immediatamente inferiore, purché superiori al 30% dei voti validamente espressi in ambito regionale.

Il candidato a Presidente della Regione eletto e l'altro che ne abbia diritto sono proclamati deputati, con precedenza rispetto ai restanti altri, nella circoscrizione in cui risultavano elettori nel trecentosessantacinquesimo giorno anteriore a quello dello svolgimento delle elezioni.

b) Un premio di governo, pari a dieci deputati, è attribuito alla lista o coalizione di liste collegata con il Presidente della Regione eletto ed è assegnato sulla base dei voti ottenuti nell'intera Regione.

Per la ripartizione dei seggi, l'Ufficio centrale regionale procede nel modo seguente:

a) individua la coalizione di liste o la lista collegata con il Presidente eletto;

b) attribuisce a essa un numero di seggi massimo di dieci e comunque non superiore a quelli

occorrenti affinché, sommati al totale dei seggi conseguiti in ambito provinciale dalle liste facenti parte della coalizione, le liste suddette raggiungano cinquantaquattro seggi, oltre il Presidente della Regione;

c) qualora per raggiungere cinquantaquattro seggi sia sufficiente un numero di seggi inferiore, i seggi residui vengono attribuiti proporzionalmente alle altre liste;

d) qualora una coalizione o una lista ottenga un numero di seggi pari o superiore a cinquantaquattro, i seggi sono ripartiti tra tutte le liste.

Fermo restando il numero di seggi assegnato a ciascuna circoscrizione rapportato al totale dei deputati da eleggere, i seggi spettanti ai sensi della superiore lettera b), sono ripartiti, in proporzione ai voti validi non utilizzati per l'attribuzione di seggi ottenuti da ciascuna lista nell'ambito dell'intero territorio regionale, tra le liste della coalizione; nel caso di cui alla lettera c), i seggi residui sono attribuiti con lo stesso criterio fra tutte le altre liste, purché abbiano riportato almeno il 4 per cento di voti validi o purché facciano parte di coalizione che abbia riportato almeno il 10 per cento di voti validi: nel caso di cui alla lettera d) sono attribuiti con lo stesso criterio fra tutte le liste purché abbiano riportato almeno il 4 per cento di voti validi o purché facciano parte di coalizione che abbia riportato almeno il 10 per cento di voti validi. La formula utilizzata è quella del quoziente, con l'impiego del metodo dei più alti resti.

I seggi ripartiti in base al superiore comma, sono attribuiti seguendo l'ordine decrescente delle migliori percentuali sul totale dei voti validi riportati in ciascuna circoscrizione dalle singole liste. I seggi spettanti a ciascuna lista sono attribuiti ai candidati con le maggiori cifre elettorali individuali.

La distribuzione si effettua in ordine decrescente di liste o lista vincente».

Onorevoli colleghi, per consentire un approfondimento dello stesso, la seduta è sospesa, e riprenderà alle ore 13.25.

*(La seduta, sospesa alle ore 13.15,
è ripresa alle ore 13.32).*

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, il Governo ha presentato, come ho già annunciato, un ulteriore emendamento di riscrittura l'1.22R. All'emendamento del Governo sono stati presentati in atto diciassette subemendamenti. Alcuni di questi emendamenti, ancorché il loro contenuto possa essere recepito dall'emendamento del Governo, non è una procedura, per quanto tecnicamente logica, percorribile. Infatti, pur dovendo la Presidenza accogliere l'emendamento presentato, d'altra parte, se lo ponesse in votazione, si verificherebbe l'impraticabilità dello stesso perché agganciato ad un emendamento precedente superato.

A questa fatispecie appartengono alcuni emendamenti presentati dal Gruppo di Forza Italia i quali, per quanto il loro contenuto possa essere inserito nell'emendamento del Governo, fanno riferimento a commi e frasi dell'emendamento precedente. Come posso agganciarlo? Non posso inventarmi le parole.

Onorevole Alfano, le chiedo cosa intende fare (non parlo solo per lei, vale per ciascun parlamentare). Che cosa intende fare con gli emendamenti? O si ritirano oppure devono essere ri-scritti in una formula che consenta di collegarli all'emendamento di riscrittura del Governo.

ALFANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFANO. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 6.32, 6.34 e 6.36 e mantengo invece gli emendamenti 6.33 e 6.35 avendo valutato che sono compatibili con il testo di riscrittura formulato dal Governo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

VICARI. Chiedo di parlare su un subemendamento a mia firma.

PRESIDENTE. L'emendamento del Governo recepisce parte dei suoi emendamenti?

VICARI. No.

PRESIDENTE. Allora non ha facoltà di intervenire. Lei ha facoltà di intervenire soltanto se l'emendamento del Governo recepisce i suoi emendamenti.

COSTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COSTA. Signor Presidente, chiedo di ritirare la mia firma dal subemendamento 1.22.R.11, non ancora comunicato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, gli uffici non sono nelle condizioni di garantire la percorribilità del lavoro a seguito della grande quantità di emendamenti presentati. Del resto avremmo soltanto venti minuti. Pertanto la seduta è rinviata a martedì 6 febbraio 2001, alle ore 10.30, con il seguente ordine del giorno:

I – Comunicazioni.

II – Discussione dei disegni di legge:

1) «Norme per l'elezione del Presidente della Regione e dell'Assemblea regionale siciliana». (nn. 1111 - 2 - 3 - 21 - 27 - 28 - 65 - 276 - 634 - 708 - 839 - 860 - 876 - 1085/A) (seguito);

2) «Integrazioni e modifiche alla legge regionale 1 settembre 1997, n. 33, concernente "Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale"». (nn. 1075 - 775 - 832 - 1038 - 1054 - 1055 - 1087 - 1097 - 1131/A) (seguito).

La seduta è tolta alle ore 13.45.

DAL SERVIZIO RESOCONTI
Il Direttore
Dott. Filippo Tornambé